

SERIE C. Caos totale tra ricorsi e club spariti

Assurdo: il calendario e i gironi slittano di altre due settimane

Le date soltanto il 22: c'è il rischio concreto anche dello spostamento del via dei campionati

Uno scandalo, al sole d'agosto. Il campionato di C quasi sicuramente non partirà domenica 26 agosto, ma slitterà almeno di una settimana. A causa dei numerosi ricorsi pendenti, tra riammissioni e ripescaggi (dalle aule delle giustizia federale può uscire di tutto), la Lega Pro ha infatti deciso di spostare la pubblicazione dei calendari dal 7 al 22, ma è una data indicativa e nient'affatto sicura, in modo da concedere alle società il tempo per organizzare le prime giornate della nuova stagione.

Ogni anno il calcio dei professionisti riserva sorprese negative. È davvero uno scandalo, che organismi con maggiore competenza e senno potrebbero evitare o, quantomeno, ridurre al massimo. Il calendario di A c'è, ma esiste anche il ricorso del Crotone per bloccare i campionati. La B non conosce ancora l'elenco delle partecipanti. Al momento i buchi sono tre, per le mancate iscrizioni di Bari e Cesena, e la bocciatura dell'Avellino, che però intende ricorrere (e non si sa quali saranno i tempi del giudizio).



Serie C sempre più nel caos

Intanto Novara, Catania, Siena, Ternana, Pro Vercelli Entella sgomitano per ritornare in alto. In C i posti disponibili aumenterebbero da quattro (il Bassano è scomparso per scelta del patron Renzo Rosso della Diesel, che ha deciso di unirsi al Vicenza, mentre Fidelis Andria, Mestre e Reggiana hanno preferito uscire di scena, non avendo le disponibilità finanziarie per rimanere) a sette. Juventus B, Cavese e Imolese hanno presentato domanda di ripescaggio: per loro non esiste alcun problema formale. Più complessa la situazione di Prato e a Como, la cui documentazione non è completa. Inoltre reclama un posto il retrocesso Santarcangelo. Col risultato che le società sane vengono penalizzate dai comportamenti scorretti delle altre. ● S.Z.